

degli uomini e delle donne al momento del matrimonio osservata recentemente, che passa in Marocco, nel periodo 1960-79, da circa 24 a 26 anni per gli uomini e da 18 a 21,6 anni per le donne; in Algeria l'età media al matrimonio nel periodo 1966-87 passa da 23,8 a 27,6 anni per gli uomini e da 18,4 a 23,8 per le donne, mentre in Tunisia, fra il 1956 e il 1984, cresce da 25,9 a 28,1 anni per gli uomini e da 19,5 a 24,3 anni per le donne (Tabutin, 1992).

Come per la fecondità, l'innalzamento dell'età nuziale è più marcato per le donne di città e per quelle più istruite. In Algeria, ad esempio, si è osservato in occasione di un'indagine svolta nel 1986 che l'età media delle donne al primo matrimonio variava da 22,7 anni nelle zone rurali a 23,6 nelle aree urbane, e addirittura a 27,2 nelle metropoli (Saâdi, 1988). Abbiamo potuto anche rilevare presso le insegnanti della regione di Orano un'età media al primo matrimonio di 28,5 anni, vale a dire quattro anni in più di quella di un'algerina media (Salhi e Daoudi, 1991).

1.3. *Stabilità delle unioni e numero rilevante dei nuovi matrimoni*

Nel Maghreb, e ancor più in Turchia, le indagini recenti hanno rivelato una grandissima stabilità delle prime unioni. Se si esclude la vedovanza, circa il 96 per cento delle prime nozze in Turchia e Tunisia, il 90 in Algeria e l'83 in Marocco perdurava al momento dell'indagine (Ajbilou, 1991). Anche per matrimoni che durano da lungo tempo, questa proporzione resta notevolmente alta: 91 per cento in Tunisia, 80 in Algeria e 77 in Marocco dopo trenta e più anni di matrimonio.

Tuttavia, queste stesse indagini hanno mostrato che l'età della donna alle nozze gioca un ruolo importante per la stabilità della prima unione. Si è osservato, ad esempio, che il 18 per cento dei primi matrimoni in Marocco si concludono con un divorzio se la donna si è sposata prima dei vent'anni. Questa stessa proporzione si riduce della metà se il matrimonio ha luogo dopo i vent'anni (Ajbilou, 1992). Tenendo conto di quanto osservato sull'innalzamento dell'età nuziale si può quindi predire una stabilità ancor maggiore per le prime unioni in questi paesi.

Debole in partenza, la destabilizzazione di una prima unione il più delle volte è seguita rapidamente da un nuovo matrimonio, per questo motivo la percentuale di persone divorziate riscontrata al momento dei censimenti resta molto bassa: circa 1 per cento in Tunisia dal 1966 e mai sopra al 5 in Marocco e in Algeria.

Un'indagine algerina del 1986 ha mostrato che il 64 per cento delle donne che hanno visto fallire il primo matrimonio si sono risposate. Il livello d'istruzione della donna sembra tuttavia essere realmente discrimi-